

Manutenzione a

Un'attrezzatura realizzata con materiali presenti in natura, non sintetici, va particolarmente "curata" in ogni minimo dettaglio.

ALESSIO CENNI

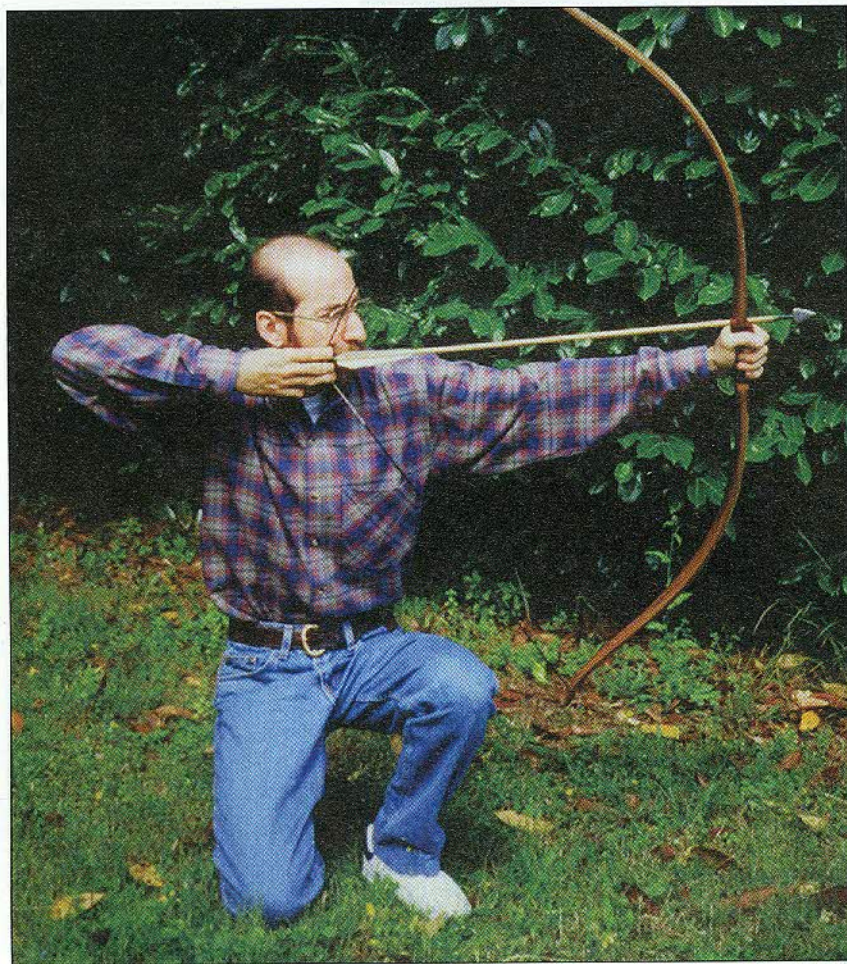
Nel corso degli ultimi vent'anni nel nostro Paese si è diffusa la pratica del tiro con archi di foggia storica, fabbricati con materiali presenti in natura. Per tali attrezzi è stato coniato il termine "arco storico", usato in senso molto eclettico, includendo sia repliche di modelli di archi storicamente documentati, sia archi di concezione e progettazione moderna ma realizzati senza l'uso di materiali sintetici. Qualunque sia la progettazione gli arcieri che li utilizzano sanno per esperienza che, oggettivamente, le loro prestazioni sono mediamente inferiori rispetto a quelle garantite dai moderni materiali. Per ottenere la stessa velocità di uscita della freccia l'arco storico dovrà avere, rispetto a quello moderno, un carico di trazione un poco più alto. L'effetto sarà poi migliorato dal fatto che le frecce scoccate dagli archi storici hanno l'asta in legno, di notevole diametro,

e ampie alette di penna, caratteristiche che aumentano l'attrito con l'aria e rallentano il volo della freccia rispetto a quelle moderne, in carbonio e con piccole alette di plastica liscia. Molti arcieri italiani hanno comunque acquisito nel corso degli anni notevole perizia nel tiro con questi archi, riuscendo a ottenere risultati eccellenti anche per gli standard moderni. Tali risultati ci danno un'indicazione pratica di quale poteva essere il margine di precisione ottenibile dagli arcieri in epoche passate, quando archi con caratteristiche simili venivano impiegati a caccia e in guerra. La diffusione dell'uso di questi archi consente quindi in qualche misura, a chi è appassionato di storia, di fare delle osservazioni e delle valutazioni su come si svolgessero le cose in epoche passate.

UNA SCELTA IMPEGNATIVA

Un aspetto della "cultura dell'arco" non facile da recuperare per l'arciere moderno è quello della manutenzione di un'attrezzatura storica. Negli ultimi sessanta anni la disponibilità dei nuovi materiali sintetici, insensibili agli agenti atmosferici e molto resistenti alle sollecitazioni, hanno fatto perdere alle ultime due generazioni l'abitudine ad aver cura delle proprie cose. L'aumento della produttività industriale ha contemporaneamente ingenerato la mentalità dell'"usa e getta". Al contrario, l'uso degli archi storici richiede una notevole attenzione alle cure di mantenimento. I materiali naturali di cui sono costituiti non sono in grado di sopportare tutto senza risentirne. Chi possiede un arco storico dovrebbe tenere presente che il rapporto con uno di questi attrezzi è più simile a quello che si instaura con un animale domestico, piuttosto che con un telefono cellulare. Si deve aver cura nel riporlo, nel trasportarlo e nel maneggiarlo. Si devono monitorare con frequenza eventuali sintomi di sofferenza, per intervenire e prevenire un danno. Una delle prime attenzioni consiste nello scegliere il luogo giusto dove conservare l'arco quando non è in uso; in funzione della natura dei materiali di cui è costituito. Un arco semplice in solo legno può divenire fragile se soggetto a disi-

◀ **Ogni arco storico deve essere progettato e bilanciato per un'apertura prestabilita.**



regola

dratazione. Può sembrare sorprendente, ma un oggetto di legno, apparentemente asciutto, trattiene in se stesso una certa umidità, in genere intorno al 7-8 per cento del suo peso. Questa umidità fa da lubrificante e consente alla struttura del legno di flettersi senza subire danni. Ne consegue che un arco di legno deve essere preferibilmente conservato in un luogo asciutto ma non riscaldato.

LA COLLOCAZIONE PIÙ APPROPRIATA

In un appartamento moderno, nella stagione invernale, è opportuno scegliere la stanza più fredda, o almeno un luogo non vicino ad una fonte di calore. Meglio vicino al pavimento che verso il soffitto, perché l'aria della parte alta di una stanza riscaldata è molto più calda e secca di quella bassa. Quindi l'arco di solo legno sta meglio sotto il letto che in cima ad un armadio.

L'esatto contrario per un arco rinforzato con tendine sul dorso. Il tendine, materiale fortemente igroscopico, ha bisogno dell'aria più asciutta possibile per svolgere al meglio la sua funzione, che non è solo di proteggere l'arco dalla rottura ma anche di mantenergli un profilo riflesso. Tali archi verranno perciò conservati nella parte alta di una stanza, per gli stessi motivi sopra esposti. Nei luoghi di origine storica degli archi compositi, l'Asia centrale e il Medio Oriente, prevalgono condizioni naturali di clima asciutto, sia invernale che estivo, adattissimo all'uso di questo tipo di armamento. I cinesi, che utilizzavano archi compositi ma in un clima simile a quello dell'Europa occidentale, conservavano i loro preziosi strumenti chiusi in speciali armadi di legno sul cui basamento, nei mesi umidi, veniva posto un piccolo braciere ardente. Si creava così una cameretta climatizzata che impediva al tendine e alla colla degli archi di assorbire umidità mantenendoli riflessi e scattanti. Un arco storico dovrebbe sempre essere trasportato all'interno di una custodia protettiva di tela robusta o di pelle, per evitare che sia graffiato o scalfito da urti con spigoli o oggetti taglienti. Durante l'estate non dovrebbe essere lasciato chiuso in un'automobile parcheggiata al sole. All'interno del veicolo infatti la temperatura potrebbe salire sino a condizioni da forno, con conseguenze gravi sui materiali o sugli assemblaggi dell'arco. Durante una gara o un percorso di

d'arte

tiro l'arco dovrebbe essere sempre appoggiato in luoghi sicuri e in posizione stabile, per evitare che cada e si danneggi. Nei mesi estivi è meglio appoggiarlo all'ombra piuttosto che al sole, perché possono bastare dieci minuti di esposizione fissa per portare l'arco ad una temperatura eccessiva. Se i materiali organici (legno o corno) sono portati a 50-60 gradi, al momento di aprire l'arco ne risulterà una deformazione più o meno rilevante, con conseguente riduzione delle qualità elastiche e delle prestazioni. In generale nell'uso di un arco storico è buona norma non portarlo immediatamente dalla condizione di riposo a quella di massimo sforzo. Da segnalare che questa norma è salutare anche per il corpo dell'arciere!

▼ I modelli in legno vanno periodicamente controllati e ingrassati.

